

MV Agusta tra storia e futuro: la sede della Schiranna sarà ancora più bella

Pubblicato: Giovedì 1 Giugno 2023



Quella **fabbrica di moto** che un autorevole giornalista straniero ha indicato, senza esitazioni, come **“la più bella”** ha intenzione di diventare un **luogo ancora più speciale** e, per di più, aperto anche alla città di Varese. Se tutto andrà per il verso giusto, nel giro di cinque anni lo **stabilimento di MV Agusta alla Schiranna**, quello che si affaccia sul lago di Varese, **cambierà volto** non solo nella parte produttiva e degli uffici ma anche nelle aree circostanti.

E, come accennato, permetterà a **varesini e turisti di visitarlo e viverlo** restando – ci si augura – a bocca aperta. Progetti definitivi non ce ne sono ancora, così come non è ancora iniziato l’iter legato ai permessi, ma intanto la società motociclistica ha **mostrato un primo rendering** nel corso di un incontro aperto a **pochi e selezionati giornalisti internazionali** con un invito anche per *VareseNews*. Un’immagine – non resa pubblica dall’azienda – che dice poco, per il momento ma che permette di iniziare a sperare in una riqualificazione notevole.

Secondo le intenzioni, **l’area della Schiranna ospiterà un museo storico** che promette di divenire un’attrazione per tutti gli appassionati, **visto il valore dei modelli MV Agusta e l’importanza dei trofei e dei cimeli** che vi saranno custoditi. Stiamo parlando di un marchio capace di dominare per anni il Motomondiale e di ospitare, ai propri box, alcuni dei campioni più leggendari del mondo motociclistico.

Al museo saranno aggiunte **zone dedicate all’ospitalità, all’organizzazione di eventi** e – a quanto pare – un **parco fruibile dal pubblico fors’anche con un belvedere** che permetterà di ammirare panorami attualmente nascosti agli occhi. Il tutto con una serie di interventi che cambieranno volto agli edifici **anche a livello di design.**



Le moto della gamma attuale sul piazzale della Schiranna

Un progetto che potrebbe prendere il via nei prossimi mesi o nel 2024 con l’iter burocratico. «**I lavori potrebbero durare tre anni** per arrivare a conclusione da qui a cinque anni, **quindi nel 2028**» spiega **Timur Sardarov, il CEO di MV Agusta** che ha indicato l’anno in corso come una “pietra miliare” nella storia del gruppo. Che continuerà ad avere **sede a Varese**. «Parte della **transizione del gruppo verso il futuro** è il nuovo progetto con il quale vogliamo ridisegnare la Schiranna. Nei prossimi mesi cominceremo a lavorarci; ci sarà il museo nel quale ricostruiremo la storia di MV Agusta, ma anche un’area di accoglienza dedicata ai clienti. **Sarà una “bandiera” del “fatto a mano” in Italia**, di queste moto che sono anche opere d’arte».

“La Ferrari non esiste senza Maranello. Per MV Agusta e Varese è la stessa cosa”

Alla presentazione, con Sardarov, con il COO **Luca Martin** e con il responsabile ricerca e sviluppo **Brian Gillen**, era presente **anche Florian Ketch, membro del board di Pierer Mobilities** e quindi diretto “emissario” del **mondo KTM**. Cioè del socio al 25,1% del gruppo varesino. Tra le due parti **non erano mancate le frizioni**, alcuni mesi fa ([QUI il nostro articolo di allora](#)) ma oggi **Sardarov tende a stemperare**. «Con KTM le cose vanno bene. Allora si era parlato dell’arrivo a Varese di Kiska (ovvero dei designer del colosso austriaco ndr) ma non so quali siano i loro programmi. Io so che **MV Agusta è indipendente nel progettare le proprie moto** ed è in grado di fare tutto attraverso il **CRC, il Centro Ricerche Castiglioni di San Marino**».

Nel corso della presentazione, i vertici di MV Agusta hanno spiegato l'importanza di una **rete commerciale sempre più forte**, costruita attraverso l'alleanza con KTM, e illustrato una **serie di evoluzioni tecniche** delle moto di casa varesina. Tra queste **non sono state citate le due "Lucky Explorer"** – il progetto che si rifaceva alle antiche esperienze dakariane della Cagiva – anche se almeno la maggiore delle due, la 9.5 dovrebbe proseguire il proprio cammino. Si è invece **parlato a lungo della gamma** attuale che comprende due diversi motori (da 800 e 1000 cc) e i modelli **Brutale, Superveloce, Turismo Veloce, F3, Dragster e Rush**. E proprio una Rush a produzione limitata (300 esemplari, già andati esauriti) ha accompagnato l'intera cerimonia dal palco, a ribadire lo slogan della Casa: Motorcycle Art. Bolidi a due ruote che sono anche opere d'arte.

Le grandi firme internazionali nella "fabbrica di moto più bella del mondo"

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it